

Codice scheda: ASC A4580367 (Microscheda: 4000A12/B7)  
Luogo e data: TORINO - 27/12/1904  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI  
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti  
Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto  
Autenticità: Copia

Contenuto: Ringrazia per le preghiere elevate al Signore durante la propriainfermità. Sottolinea l'impegno della Famiglia Salesiana di solennizzare il 50.mo del Dogma dell'Immacolata Concezione con aiuti alle missioni. [All. copia a stampa].

\*\*\*

Torino, 27 dicembre 1904

Benemeriti Cooperatori,  
e Benemerite Cooperatrici,

Avete appreso dal Bollettino l'infermità, certo non grave, ma pure assai lunga, con cui il Signore si compiacque di visitarmi in questi ultimi mesi. Essendone ormai pienamente ristabilito, mi faccio un dovere di ringraziarvi delle preghiere che avete fatto per me, e di esprimere tutta la mia riconoscenza per l'affettuoso interesse che dimostrarono per la mia persona quanti conobbero per tempo la mia indisposizione. Vi assicuro che ciò mi fu di molto conforto, perché mi persuase di più della vostra costante premura per tutte le cose nostre, e della speciale vostra bontà per il successore di Don Bosco.

Il buon Padre, quando avanzato negli anni cominciò lui pure a soffrir degli incomodi, che gli impedivano di ripetere quei lunghi viaggi in Italia e all'estero a beneficio dei suoi orfanelli, era solito a dire: "I buoni Cooperatori ormai sanno che Don Bosco non può più andare né venire; e quindi, quelli che vogliono essere generosi con lui e coi suoi orfanelli abbiano la bontà di fargli avere ugualmente le loro offerte all'Oratorio." E questo è quello che dovrei ripetere anch'io per mio conto, almeno questa volta. Se la salute mi fosse stata propizia, certo non avrei mancato di interessare personalmente molti di voi; ma siccome ciò mi è stato impedito, e, mentre non ho più quattrini, i nostri orfanelli continuano a domandar pane e i creditori a domandar denaro, mi vedo proprio costretto a fare umile appello a tutti con

questa lettera.

Voi, o generosi nostri Benefattori, avete pur letto nell'ultimo numero del Bollettino, come anche la Famiglia Salesiana, volendo compiere un solenne omaggio ad onore di Maria SS. nel 1° cinquantenario del Dogma della Sua Immacolata Concezione, si determinò a dare un eccezionale sviluppo a tutte le sue Missioni, per le quali partirono in poche settimane più di 200 Missionari. La maggior parte di loro si recò in case già esistenti, è vero; ma pure le sole spese del viaggio e del corredo personale superarono assai la cifra di duecentomila lire. Aggiungete, a questo, le ingenti provviste fatte per le nuove fondazioni nella Patagonia Centrale, nel Matto Grosso e quanto prima nella Cina; aggiungete pur quegli speciali sussidi pecuniari, che dovetti rimettere a molti dei missionari espressamente tornati in Europa anche ad implorare soccorsi; e dite voi se non siano veramente gravi le mie presenti strettezze.

È per questo, che anche quest'anno, non senza trepidazione, io faccio appello alla vostra carità; ma non è già che dubiti della larghezza del vostro buon cuore, temo solo fortemente che gli stessi vostri soccorsi, qualora non siano proprio generali, abbiano ad essere insufficienti ai miei pressanti bisogni.

O generosi Benefattori, vi assicuro, che se non toccassi con mano essere volontà della Divina Provvidenza, che i figli di Don Bosco continuino ad accettare queste o quelle nuove fondazioni, noi desisteremmo al contempo dal metter mano a nuove opere. Ma quando la volontà del Signore è più che manifesta, e d'altra parte vediamo come il demonio non desista mai dalla sua rovinosa propaganda, io mi sento raddoppiare la fiducia in Dio; e senza troppo preoccuparmi del come faremo, non dubito punto di inviare là, ove il Signore li chiama, i figli di Don Bosco.

Dovrei pure richiamare la vostra attenzione sulle spese continue e rilevanti, che a noi provengono dal mantenimento di tanti orfanelli; ma siccome non mancherò di farlo nella lettera del 1° gennaio, vengo senz'altro allo scopo precipuo di questa mia... Voi però, mi avete già pienamente compreso; anzi io sono certo, che non vi sarà nessuno questa volta, il quale vorrà negarmi l'offerta della sua carità. Pertanto a me non resta che indirizzarvi una preghiera: i miei bisogni sono urgenti; se potete venirmi tosto in aiuto mi farete doppio favore e la vostra prontezza accrescerà il merito della vostra elemosina innanzi a Dio, venendo questa più efficacemente a sollievo dell'umile sottoscritto. Siate certi, che l'Immacolata Madre di Dio, Aiuto potente di tutti i

Cristiani, non lascerà senza premio speciale quanti si degneranno di accogliere benevolmente quest'invito; giacché sarà questa la costante preghiera, che nel corso dell'anno 1905 s'innalzerà con particolare fervore in tutte le Case Salesiane.

Intanto coi più vivi ringraziamenti e cogli auguri più affettuosi per l'anno che sta per sorgere credetemi,  
Di voi, Benemeriti Cooperatori  
e Benemerite Cooperatrici,

Devotissimo Servitore  
Sac. Michele Rua



**Benemeriti Cooperatori,  
e Benemerite Cooperatrici,**

*A*vevo appreso dal Bollellino l'infermità, certo non grave, ma pure assai lunga, con cui il Signore si compiacque di visitarvi in questi ultimi mesi. Essendone ormai pienamente ristabilito, mi faccio un dovere di ringraziarvi delle preghiere che avete fatto per me, e di esprimere tutta la mia riconoscenza per l'affettuoso interesse che dimostrarono per la mia persona quanti conobbero per tempo la mia indisposizione. Vi assicuro che ciò mi fu di molto conforto, perchè mi persuase vieppiù della vostra costante premura per tutte le cose nostre, e della speciale vostra bontà pel Successore di Don Bosco.

Il buon Padre, quando avanzato negli anni cominciò lui pure a soffrir degli incomodi, che gl'impedivano di ripetere quei lunghi viaggi in Italia e all'estero a beneficio dei suoi orfanelli, era solito a dire: « I buoni Cooperatori omai sanno che D. Bosco non può più andare nè venire; e quindi, quelli che vogliono essere generosi con lui e coi suoi or-

fanelli abbiano la bontà di fargli avere ugualmente le loro offerte all'Oratorio. » E questo è quello che dovrei ripetere anch'io per mio conto, almeno questa volta. Se la salute mi fosse stata propizia, certo non avrei mancato d'interessare personalmente molti di voi; ma siccome ciò mi è stato impedito, e, mentre non ho più quattrini, i nostri orfanelli continuano a domandar pane e i creditori a domandar denaro, mi vedo proprio costretto a fare umile appello a tutti con questa lettera.

Poi, o generosi nostri Benefattori, avete pur letto nell'ultimo numero del Bollettino, come anche la Famiglia Salesiana, volendo compiere un solenne Omaggio ad onore di Maria SS. nel 1° cinquantenario del Dogma della Sua Immacolata Concezione, si determinò a dare un eccezionale sviluppo a tutte le sue Missioni, per le quali partirono in poche settimane più di 200 Missionari. La maggior parte di loro si recò in Case già esistenti, è vero; ma pure le sole spese del viaggio e del corredo personale superarono assai la cifra di duecentomila lire. Aggiungete, a questo, le ingenti provviste fatte per le nuove fondazioni nella Patagonia Centrale, nel Matto Grosso e quanto prima nella Cina; aggiungete pur quegli speciali sussidi pecuniari, che dovetti rimettere a molti

dei missionari espressamente tornati in Europa anche ad implorare soccorsi; e dite voi se non siano veramente gravi le mie presenti strettezze.

È per questo, che anche quest'anno, non senza trepidazione, io faccio appello alla vostra carità; ma non è già che dubiti della larghezza del vostro buon cuore, temo solo fortemente che gli stessi vostri soccorsi, qualora non siano proprio generali, abbiano ad essere insufficienti ai miei pressanti bisogni.

O generosi Benefattori, vi assicuro, che se non toccassi con mano essere volontà della Divina Provvidenza, che i figli di D. Bosco continuino ad accettare queste o quelle nuove fondazioni, noi desisteremmo alcun tempo dal metter mano a nuove opere. Ma quando la volontà del Signore è più che manifesta, e d'altra parte vediamo come il demonio non desista mai dalla sua rovinosa propaganda, io mi sento raddoppiare la fiducia in Dio; e senza troppo preoccuparmi del come faremo, non dubito punto d'inviare là, ove il Signore li chiama, i figli di D. Bosco.

Dovrei pure richiamare la vostra attenzione sulle spese continue e rilevanti, che a noi provengono dal mantenimento di tanti orfanelli; ma siccome non mancherò di farlo nella lettera

*del 1° gennaio, vengo senz'altro allo scopo precipuo di questa mia... Voi però, mi avete già pienamente compreso; anzi io son certo, che non vi sarà nessuno questa volta, il quale vorrà negarmi l'offerta della sua carità. Pertanto a me non resta che indirizzarvi una preghiera: i miei bisogni sono urgenti; se potete venirmi tosto in aiuto mi farete doppio favore e la vostra prontezza accrescerà il merito della vostra elemosina innanzi a Dio, venendo questa più efficacemente a sollievo dell'umile sottoscritto.*

*Siate certi, che l'Immacolata Madre di Dio, Aiuto potente di tutti i Cristiani, non lascerà senza premio speciale quanti si degneranno di accogliere benevolmente quest' invito; giacchè sarà questa la costante preghiera, che nel corso dell'anno 1905 s'innalzerà con particolar fervore in tutte le Case Salesiane.*

*Intanto coi più vivi ringraziamenti e cogli auguri più affettuosi per l'anno che sta per sorgere. credetemi,*

*Di Voi, Benemeriti Cooperatori*

*e Benemerite Cooperatrici,*

*Torino, 27 dicembre 1904.*

*Devotissimo Servitore*

*Sac. Michele Rua*

## AVVERTENZE.

1° Le offerte siano inviate direttamente a me in Torino, per mezzo di vaglia o di lettera raccomandata. Accetterò con viva riconoscenza anche qualsiasi offerta in generi, come vesti, panno, tele, ecc, che sarà destinata per le Missioni o pei nostri orfanelli.

2° Bramerei che il contenuto di questa lettera fosse pure argomento della Conferenza stabilita per la festa di S. Francesco di Sales, a stimolo di quelli, che non mi avessero inviato qualche risposta. Ne ringrazio fin d'ora la carità dei nostri benemeriti Direttori Diocesani, Condirettori e Decurioni dei nostri Cooperatori.



\* Torino — Tip. Sal. (b. s.) 1904.